

DICHIARAZIONI SPONTANEE
DEL
PROCEDIMENTO PENALE 428/2020
R.G di P. e in rif. Al RGNR 482/2020

All'att.ne del Giudice di Pace di Imola,

In riferimento all'udienza del 24 febbraio 2022, in cui mi è stata richiesta nuovamente per mezzo del difensore d'ufficio, la certificazione del mio attuale stato di salute mentale di seguito ad un TSO che mi era stato fatto l'anno prima senza ragione, vorrei dissentire in merito a questa sua volontà poiché come da allegati precedenti che ho inviato in Cancelleria e al mio avvocato (se glieli ha inviati), su un documento acclarato di abuso d'ufficio da parte di un carabiniere – il sig.re Caruso – che la misura psichiatrica in oggetto me la dispose, e di un altro su di una perizia psichiatrica mendace del 2003 da parte del professore Renato Ariatti, che mi portò a subire diversi altri TSO e delle quale atto ho anche sporto controdenuncia, non ritengo giustificata la medesima domanda per evidente mafia. Infatti, insieme al documento dell'abuso d'ufficio di Caruso, in cui questi demandava al Comandante della municipale – il sig.re Corso - di eseguire TSO poiché aveva provato di contattare sia me che mio padre senza trovarci, avevo anche inviato a Voi il mio esposto, che deposi tre giorni dopo l'accaduto del 18 febbraio 2019 a dimostrazione della cosa, che al tempo avevo sì comunicato alle Autorità competenti ciò che mi era successo, oltre alla questione che mio padre ha un'azienda a Molinella che è per giunta vicino alla stessa Caserma dei Carabinieri nella zona artigianale, dove Caruso lavora, e dove spesso è andato a dire falsità di me a mio padre (www.zandicarlo.com) per convincerlo a internarmi ogni volta in clinica psichiatrica (e che quindi riallego perché non so se li avete ricevuti non essendomi presentata in udienza). A questo punto, vorrei precisare che il mio legale non mi ha ancora contattato, come faceva prima qualche giorno prima di un'udienza, e che non so se domani si terrà o meno la stessa. In questi giorni, comunque avevo provato di demandare ad altri legali (uno studio di più legali in via San Vitale 57 e un'altra avvocatessa – Francesca Tugnoli –) per una sostituzione con l'attuale legale, ma entrambi non hanno accettato, pertanto non so il da farsi in merito. Invio comunque, altri documenti che dimostrano la mia intenzione a collaborare per quanto possibile all'esito della procedura penale a me avversa, e che riguardano un documento di revoca del mio attuale medico di base, il quale recentemente mi ha fatto sapere che non è più mio medico, poiché era un sostituto di un altro andato in pensione, di conseguenza non mi ha saputo fornire lo stato aggiornato del mio stato di salute mentale poiché non l'aveva ancora in anagrafe. Avevo provato di contattare quello precedente che avevo, ma non c'è più perché pure egli è andato di recente in pensione e non ha fatto in tempo a darmi fascicolo: sono stata comunque refertata falsamente come affetta da disturbo bipolare dalle u.s.l di Igiene Mentale di Budrio. La quale cosa, è falsa. Io non presento affatto questa patologia, ma nel provare di demandare a qualche psichiatra di fiducia una perizia a sostegno della mia tesi, come per esempio al dottore Raffaele Biagi a Bologna, quest'ultimo mi accampava una scusa pur di non farmela, perché non aveva più posto e di chiedere un appuntamento al suo collega con what's up. Mentre l'anno prima nel riprovarci con un'altra psichiatra di Bologna, anche quest'altra mi tirava fuori un'altra scusa, come quella del marito che era stato ricoverato in ospedale e al tempo non poteva quindi esercitare. Se vorrà ve ne darò conto con del materiale. Nel frattempo, attendo di sapere se domani si terrà o meno l'udienza poiché come anticipato il mio legale Laura Grilli dello studio Gianpietro, non si è più fatto sentire, ma comunque da esso

non mi sono sentita difesa, come ho già espresso nelle mie ultime dichiarazioni spontanee che le avevo inviato

Resto in attesa di ricevere sollecito riscontro in merito.

Carla Zandi